

Necropoli emerge dagli scavi per la tramvia

► FIRENZE

Le vestigia di una enorme necropoli, risalente al primo secolo dopo Cristo, con salme intatte o arse secondo l'antico rito romano del *bustum* è emersa dagli scavi archeologici paralleli ai lavori per le nuove linee della tramvia a Firenze.

A spiegarlo sono stati il soprintendente Andrea Pessina e

uno degli archeologi che si è occupato degli scavi, Monica Salvini. L'area dei ritrovamenti, ha detto l'archeologa «è molto vasta, e si estende dagli spazi intorno alla stazione ferroviaria, in via Valfonda alla parte più a nord, arrivando all'intersezione tra via Redi e Belfiore». Sotto via Valfonda è stata ritrovata una salma intera, con ricco corredo di decine di vasi e lucerne.

E anche tra via Redi e via Belfiore gli scavi hanno consentito di riportare altre salme pressoché intatte, con i loro corredi funebri. «Dovevano essere personaggi influenti, vista la ricchezza e la quantità degli oggetti con cui erano stati sepolti, oltre al fatto di essere stati assoggettati al rito funebre del *bustum*». Secondo Salvini, la necropoli, potrebbe aver ospitato fino ad al-

cune migliaia di corpi. I ritrovamenti archeologici, in ogni caso, non si sono fermati qui. Dalle viscere di piazza Adua, sempre nella zona della stazione, sono emersi i resti di «un grande locale, con enormi orci, che potrebbe rivelarsi l'equivalente di una moderna tintoria – racconta Salvini – e in piazza dell'Unità, parti di una domus, poi probabilmente trasformata in laboratorio artigianale». L'intenzione della Soprintendenza è di esporre i ritrovamenti in una mostra, che verrà organizzata nei prossimi mesi.



I ritrovamenti archeologici in centro a Firenze

